

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno	.. L. 20
id. semestre	.. 11
id. trimestre	.. 6
id. mese	.. 2
Stato: anno	.. L. 20
id. semestre	.. 11
id. trimestre	.. 6
id. mese	.. 2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno postale 6.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 30. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore a piègni non affrettarsi al respingimento.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 26, Udine.

La questione orientale

Tutto pare predisponga a far del prossimo anno un anno celebre nella storia, e celebre pure per quibbì erodono ai volgari pregiudizi. Il prossimo 1886 comincerà infatti di venerdì e siccome la Pasqua viene il giorno di S. Marco, cioè il 25 d'aprile, vedremo se si avvererà l'antico vaticinio:

Quando Marcus Pascha debet
Totus mundus concussibilis.

Il latino è piuttosto maccheronico, ma non lo è affatto il significato.

Comunque sia la cosa sta in fatto che attualmente, laggiù nella penisola Balcanica, divampa un incendio che ha tutte le apparenze di dilatarsi e non accenna punto ad essere circoscritto. C'è, è vero, a Costantinopoli una conferenza di diplomatici, il cui scopo è quello di accorciare le vertenze e di ricondurre la pace, ma da tutte le parti si ha poca volontà di far pace sul serio. — Malgrado tutta la possibile buona volontà della diplomazia, Serbi e Bulgari vennero fra di loro alle mani e gli avvenimenti prendono una tale piega che è ben difficile poterne prevedere le conseguenze.

Staranno fermi gli altri statelli della penisola Balcanica e tutti gli altri popoli, così diversi per costumi, razza e religione, che trovansi soggetti ancora in quello scarso territorio che rimase in Europa alla Turchia, dopo il trattato di Berlino?

Questo è il pensiero che turba gli amici della pace. Allo stato delle cose è proprio "impossibile" ritornare allo *status quo ante bellum*, e per accettare i diritti o la cupidigia di questo o di quello bisognerebbe far nuovi strappi al trattato di Berlino, affare molto difficile a compiersi: e ad ottenere l'acquiescenza dei cani grossi e dei cani piccoli, tutti avidi d'aver un boccone di quel po' che resta della possanza ottomana.

E' da un pezzo che l'Austria desidera mettere il piede a Salonicco e diventare una grande potenza orientale. L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non fu che una tappa sulla via di Salonicco, e l'Austria neppure negli Stati Balcanici

segue insistentemente ed attivamente quella politica, corretta però nei suoi errori, che seguiva prima del 1869 negli Stati italiani. Lo visita dei reali di Rumelia e di Serbia a Vienna erano troppo frequentati per crederle disinteressata e molto facilmente prepararono la via a quelli avvenimenti che ebbero sanzione nel colloquio di Krenshier fra i due imperatori di Russia e di Austria-Ungheria.

Si dice che, data l'ipotesi d'una espansione dell'Austria verso Salonicco, l'Italia avrebbe un compenso nella cessione del Trentino. La *Neue Presse* smentisce del tutto queste voci, ma d'altro canto non è ammissibile che l'Italia possa starne colle mani alla cintola, del tutto passiva spettatrice dell'ingrandimento di uno Stato col quale è tutt'altro, checcò se ne dica, che cacio e maccheroni.

L'ingrandimento dell'Austria implicherebbe però che i Russi abbiano pure essi la loro parte di bottino, realizzando il sogno di Pietro il Grande, colla: possessione cioè di Costantinopoli. Potrà l'Europa, e particolarmente la Francia e l'Inghilterra ammettere ora quello che sempre fu combattuto? Egli è vero che al mondo tutto è possibile, anche l'inversosimile, ma dubitiamo molto che vi siano governi disposti a dimenticare d'un subito i sacrifici sostenuti nella guerra di Crimea: i principi più volte cresimati, specialmente nel trattato di Berlino o compromettere a loro danno l'equilibrio europeo.

In tanto tramonto della politica e della diplomazia una sola cosa è certa ed è che il principe Alessandro di Bulgaria, questo splendido carattere moderno, sarà il capo espiatorio di qualsiasi soluzione abbiano gli affari d'Oriente. Se non cadrà vittima di qualche congiura di palazzo, sarà certo destituito per volere delle potenze interessate. Vedendosi, il disgraziato principe, a mal partito, telegrafò alla Porta perchè tratti col nemico, dicendo che la Bulgaria non può, perchè vassalla della Porta. Il governo turco rispose col lavarsene le mani dicendo che la violazione del trattato di Berlino, fatta dai Bulgari, incoerenti e Serbi.

Noi riteniamo che l'attuale guerra fra la Serbia e la Bulgaria non sia che il preludio d'una generale conflazione, perchè la questione d'Oriente è una ma-

tassa col inghirbiata d'interessi, d'ambizioni, di ideali, di nazionalità e di tutto, che è quasi impossibile il ricondurre le cose al pristino stato, tanto più che il trattato di Berlino non accontentò alcuno, ma serri solo ad assopire per un momento le velleità guerresche, a frenare o non a distruggere il fuoco che da tanti secoli divampa in Oriente.

DISPOSIZIONI DELLA TRIPOLITANIA A RIGUARDO DEL GOVERNO ITALIANO

Da una lettera da Tripoli di Barberia al *Cittadino* di Trieste stralciamo il seguente eloquentissimo brano:

«La supposta occupazione della Tripolitania e della Cirenaica per parte del Governo italiano, tenuto qui desta la curiosità pubblica per molti mesi favorevolmente a seconda dei singoli interessi; ma oggi tutto è dimenticato, ed ai poveri italiani non rimane che la *baia*!

«Non per questo il Governo locale ha smesso il lavoro alle opere di difesa, né l'invio di soldati, che anzi di questi se ne attendono ancora col prossimo vapore e si assicura anche coi futuri, dovendo essere il contingente nel *vilayet* portato a 25,000 uomini, cifra dalla quale siamo ancora distanti, calcolandosi le truppe presenti a 15,000 tra fanteria, artiglieria, genio e gendarmi, con 400 uomini di cavalleria.

«I vecchi o cadenti forti furono riattati; quello del *Mandrick*, che è il più sporgente sul mare a ponente della città, fu ripulito con dei Krupp a retrocarica da 16 tonnellate a cannone da terrapieno, nei quali da 2 mesi lavorano giornalmente da 5 a 600 soldati, con l'aiuto di altrettanti individui reclutati per tutto nelle più vicine e fanatiche tribù; il porto infine è seminato di torpedini e vi stazionano anche una corazzata ed una corvetta in legno.

«Il governatore e tutte le altre autorità civili e militari fanno mostra della più stupida ostilità verso la numerosa colonia italiana, e per provarvi fino dove arrivano vi citerò uno fra i molti fatterelli tanto più significativi, quanto è minore la loro importanza.

«Un negoziante, rispettabile italiano,

certo signor Garvin, si era fatto promotore di una Società ginnastica, o la cosa era a buon punto, quando intervenne il comandante militare a farla retrocedere allo stato di pio desiderio.

«A chi era andato per avere il permesso, trattandosi, per la eruzione della palestra, di occupazione di area pubblica, *chiese con quale Consolato avrebbe dovuto trattare la pratica, dipendendo da ciò il dare o no l'assenso*. La risposta fu abbastanza turca, ma nello stesso tempo abbastanza chiara...

TOLLERANZA MASSONICA

L'accanimento col quale la Framassoneria e i suoi adepti combattono tutto ciò che si riferisce al cattolicesimo è qualche cosa di meraviglioso. E quando diciamo adepti alla framassoneria non intendiamo solo coloro che sono, propriamente iscritti nelle loggie, ma anche in generale quelli che sono infervorati nelle sue massime, che costituiscono, per chi sa bene osservare, la trama di quel sistema, che si suole designare col nome di liberalismo.

Per raccogliere tutti i fatti che dimostrano questo accanimento, ci vorrebbe un gran giornale, che non attendesse ad altro: e forse nemmeno basterebbe.

Quando ci è appena possibile, noi cerchiamo di raccogliere le prove di questa intolleranza arrabbiata, della quale si fanno belli quei dessi che non rifiutano mai di predicare che gli intolleranti sono i cattolici. Oggi i giornali di Bruxelles ci recano una confessione preziosa a questo proposito.

Il Consiglio comunale di quella città discussa lunedì 15 corr. la proposta del D. Kops, che mirava a restringere la facoltà della Amministrazione: dagli Ospizi cittadini di nominare essa, senza concorso, i medici pel servizio sanitario. E la proposta venne scartata dal Consiglio.

In quella discussione il dott. Kops, che non è clerico né, ma radicale, dichiarò, tra le altre belle cose, che le Amministrazioni composte di liberali non possono scegliere dei medici cattolici, quand'anche fossero luminari di scienza e principi nel-

Appendice del CITTADINO ITALIANO. 12

Un drama in provincia

ETIENNE MARCEL

traduzione di ALDORE.

IV

Il di seguente Michele Royan, prima della colazione, trovavasi seduto nel suo studio, occupato a ripassare le sue carte, a esaminare i suoi registri, e di quando in quando, sostando un momento dal suo lavoro per sofferarsi le mani in aria di trionfo e di gioia orgogliosa. D'un tratto, dopo un istante di riflessione, alzò, uscì in fretta sul pianerottolo, e gridò colla sua voce imperiosa di padrone:

— Teresa, Alfredo è a basso? Spero che non sarà uscito, non è vero?

— No, signore, passeggiava in giardino, riposa la governante.

— Ebbene, chiamatelo; e, se qualcuno venisse a chiedere di me, non lo fate venire innanzi. Ora devo occuparmi di affari.

Il vecchio notaio tornò a sedersi sulla sua sedia a braccioli, e si pose di nuovo all'opera colle sue carte e coi suoi registri. Si udì lo scalpitio delle ciabatte di Teresa sulla sabbia del giardino, e non molto dopo Alfredo, già elegantemente vestito, con un mazzolino alla bottoniera e i capelli pettinati con cura si presentò all'uscio dello

studio, e s'avanzò per stringere la mano a suo zio. A un segno che questi gli fece, prese una sedia e si pose di fronte a lui.

Tra le due fisionomie del nipote e dello zio spiccava un vivo contrasto. I piccoli occhi acuti, avidi, il naso sottile e aguzzo, il profilo secco e osuto, le labbra strette, serrate di Michele Royan rivelavano, a primo tratto in lui l'uomo d'energia e di volontà, insieme cupido e tenace, perseverante e ambizioso, che lavora, calcola, combina, lotta ed edifica senza sosta, senza riposo; che partirà, se occorre, molto da lungi, per arrivare alla meta, e raggiungerà indubbiamente l'ideale sognato. Sulla fronte piana e un po' sonnolenta del giovane, nei suoi grandi occhi cilestri, nell'espressione vaga e indecisa, moscia di rado da un lampo furtivo, nella curvatura molle delle sue labbra si tradivano insieme la debolezza e la noncuranza dell'uomo felice di poter un giorno godere ricchezza che non ha guadagnato, tesori che non ha ammassati, e che i desiderii capricciosi disperano in breva.

E certo il piccolo occhio penetrante del notaio non poteva mancare, di discernere tutto ciò. Questa prospettiva sfavorevole non lo scoraggiava tuttavia, poiché, quando vide il suo elegante nipote ben seduto di fronte, cominciò tosto con voce quasi lieta:

— Dunque, siamo pronti per metterci in viaggio? Questi preparativi vanno innanzi? Le visite di congedo sono terminate? Prima di tutto, sei stato ad accomiatarti dalle marchesine e dal marchese di Léouville?

— Leri sera ho parlato un istante colle signorine, che stavano pigliando il fresco sulla terrazza. Ma, per fare i miei saluti di drammatica, così ad esse come al padre, conto di recarmi al Priorato domani, verso le dieci.

— Va bene, vedi di non mancare. E non risparmiare nulla, procura che questa tua visita abbia da fare buon effetto... Quanto a me, l'ho già preparato lettera da consegnarti, quando sarai giunto a Parigi, ad amici miei, conoscenze, che, l'assicuro, ti staranno bene. Ricordati bene che devi scrivermi, senza fare aspettare, quale accoglienza avranno fatta, quali case ti saranno state aperte. Prima però che tu parta, bisogna che ci parliamo seriamente e col cuore in mano, giovanotto mio. Voglio che tu sappia fin d'ora che io ho combinato per il tuo avvenire... Ascolta, nipote; ecco qui un atto di vendita e titoli che provano come io abbia comperato a dieci leghe di qui, nel dipartimento dell'Alta Marna, il dominio e il castello di Martonviers per la bagatella di novemcentomila franchi. Tutta questa bellezza, di roba è destinata per te, sai, e senti a questo proposito ciò che penso di fare. Allorché tu ritornerai, fra due o tre anni, dopo che ti sarai ben avvezzato agli usi della capitale, andrai a stabilirti nel tuo castello. Là sarai come il signore, il piccolo re del paese; m'incarico io di farti nominare consigliere generale.

— O pure anche col tempo potrai giungere... chi sa?

— Alla camera, non è vero il mio ambizioso? Io interruppe sorridendo il notaio. No, no, non stare a pensarci, sai. Il deputato sarò io, perchè sono io il capo della famiglia. Occorrono mezzi abbondantissimi, una fortuna indipendente per poter sedere al palazzo Borbone. E quando sarai castellano e consigliere insieme, spero che non ti resterà a desiderare di più, non è vero, briccone? Soltanto, siccome nel tuo castello, in mezzo alla tua grandezza, ti spiacerebbe di vivere solo, bisognerà pensare,

prima di stabilirti, a prendere una compagna.

— Maritarmi? Ci pensate da vero, zio? esclamò Alfredo, i cui lineamenti si animarono d'improvviso a queste parole, mentre un rossore vivo tingeva le sue guancie.

— Sì, e ti so dire anche che le mie misure le ho prese, che ho fatti i miei disegni. Tu otterrai la nobile mano d'una delle due marchesine di Léouville. Orsini che ella si chiamerà ben felice, in luogo di rimanere perpetua zitella, di poter prender il nome dei Royan.

— Mio caro zio, come siete providente, come siete buono... Ma no, non posso sperare tuttavia; una simile felicità mi sembra impossibile, mormorò dopo qualche istante il giovane con voce scoraggiata. Giamaì il marchese consentirà a concedermi sua figlia. Che sono io ai suoi occhi? Il figlio di un campagnuolo arricchito, un uomo da nulla. Unili borghesi come noi non possono essere accettati nelle grandi famiglie.

— Mi possono essere ben accettati, non dubitare; a patto solo che abbiano la cassa forte ben ripiappata di quattrini, osservò Michele Royan rovesciandosi con una risata sonora sul dorso della sedia a braccioli, e rimanendo in tale posizione per qualche istante, mentre coll'occhio soccava di sghimbescio la cassa forte che gli stava a lato. E poi in ogni caso, continuò, ho presa le mie precauzioni. Prima di tutto il marchese di Léouville è troppo un uomo da bene e troppo un uomo d'onore per dimenticare mai un servizio che gli è stato reso. Poi egli non si pentirà di ricusare la mano d'una sua figlia a chi gli avrà fornito i mezzi per maritar l'altra.

(Continua)

parte. Ecco le sue parole le traduciamo dal *Corriere de Bruxelles*:

« Certamente è cosa triste vedere la politica introdursi nella sfera così pura e serena della scienza, imperocché se io conosco dei medici cattolici e dei medici liberali, non conosco una medicina clericale e una liberale, come non conosco una chimica ed una fisica clericale o liberale.

« E tuttavia non è possibile, nella situazione attuale dei nostri partiti politici, che il Consiglio comunale di Bruxelles approvi la nomina di un medico notoriamente conosciuto come appartenente al partito cattolico. E' deplorevole senza dubbio, dal punto di vista scientifico, imperocché noi potremmo esser costretti di privarci di grandi capacità e illustri. Pasteur, che recentemente ha onorato il suo nome, non potrebbe trovar grazia presso di noi, se egli fosse belga. »

Il dott. Kops va anche più lontano ed avrebbe voluto circoscrivere la nomina fra gli allievi dell'Università di Bruxelles, la quale come è noto, venne fondata ed è mantenuta principalmente per opera della Massoneria belga. Ed ecco le citazioni del suo discorso:

« Non appartiene all'Amministrazione degli Ospizi di pronunciarsi a questo riguardo, poichè non è un corpo politico e non può avere interesse in questa questione. Questa parte si conviene a noi soli, perchè noi abbiamo un grande interesse allo sviluppo della nostra Università. L'Amministrazione faccia le proposte. Al Consiglio comunale spetta solamente di considerare nelle nomine speciali elementi anche politici e, occorrendo, pregare l'Amministrazione ospitaliera di presentare altri candidati. Occorre egli per ciò di ammettere a concorrere tutti i candidati da qualsiasi parte vengano? Per l'Amministrazione ospitaliera, sì; per il Consiglio comunale no. Noi abbiamo il diritto e potrei dire anche il dovere di restringere il concorso a soli candidati usciti dalla nostra Università. »

V'è una circostanza che rende più significativa ancora questo esclusivismo etnico. Ed è che il prof. De Ronbaix, che insegna appunto nell'Università di Bruxelles, ha proclamato — e il dott. Kops nel suo discorso lo accenna — ripetutamente l'insufficienza dello spirito scientifico in quell'Ateneo; di maniera che, secondo Kops, l'interesse del partito deve prevalere talmente da far preferire, per esempio, a Pasteur, perchè cattolico, un medicinale qualunque, per assino che sia, perchè massonicamente istruito nell'Università di Bruxelles. Paiono cose incredibili, eppure sono confessate da quelli stessi che all'occorrenza le praticano.

In tutto il Consiglio comunale di Bruxelles che è in mano esclusivamente dei frammassoni e dei liberali, non si trovò una sola voce che si levava contro l'esclusivismo così sfacciatamente (non sappiamo usare altra parola) proclamato dal dottor Kops.

Ancora di Gambetta

ASSASSINATO DALLA MASSONERIA

Nel II volume del suo importante libro sui fratelli *Tre puntini*, Leo Taxil, come accennammo, piglia a trattare la tesi del come la setta suole sbarazzarsi di coloro che le danno ombra.

Egli considera uno ad uno tutti i diversi casi, secondo che si tratta di uomini pubblici o privati, industriali o impiegati, ricchi o poveri ecc. ecc. Per ogni caso vi è un mezzo speciale. Così per esempio se si tratta di un commerciante, tutti i mezzi sono buoni per rovinare il suo credito e metterlo sul lastrico.

Se un uomo politico, o pubblico si adopera la calunnia.

In genere il gran mezzo di cui dispone la setta è la stampa, perchè non esiste giornale repubblicano, in cui la maggioranza almeno dei redattori non sia frammassona.

Finalmente non si rifugge nemmeno dal delitto, se questo può esser utile e se si spera ottenere l'impunità, il che è sempre facile quando per esempio il capo della polizia è notoriamente massone.

Non si dica, così il Taxil, ch'io esagero. Forse che un uomo che è passato per le prove terribili del cavaliere Kadosh non è egli capace di commettere un assassinio?

L'iniziatore al 30.º grado (Kadosh) non ha, è vero, pugnolato altro che un pacifico agnello, ma avendolo fatto ad occhi bendati gli si è fatto credere ed ha creduto di pugnolare un uomo di cui ha portato poi al Gran Maestro il cuore palpitante conficcato sulla punta del pugnale.

E poi gli esempi storici non sono là a confermare il mio dire?

Dall'assassinio di Rossi nel 1848 sino a quello di Garcia Moreno nel 1876 quasi tutte le vittime della setta furono freddate col colpo detto della *carotide*, colpo di cui la scuola si fa o s'impara nelle retro-loggia.

I massoni, veramente indovinati, i sicari della setta, imparano ad ammazzare un uomo come i *pickpockets* (uraborsio) di Londra, imparano sopra appositi fantocci (*mannequins*) a far con tutta destrezza i colpi del loro mestiere.

Ma, si dirà, al giorno d'oggi, la gente non si ammazza né può scomparire tanto facilmente.

Davvero?... Forse che dopo che la massoneria occupa tutte le vie del potere compresa la polizia, il numero dei delitti impuniti, degli assassini misteriosi i cui autori restano nascosti, non si sono moltiplicati a dismisura?

Certo la setta non farà sparire una persona troppo nota; queste individualità sono riservate per momenti di crisi e di rivoluzione, ma la massoneria non ha solo nemici notorii e con questi sa ben come fare, quando gli torna utile e comodo.

Gambetta per esempio, questo è certo, fu assassinato. Ma da chi? Ecco ciò che non si è mai potuto ufficialmente sapere.

Gambetta era massone o fu giunto in alto dal furore della setta, ma, spinto all'apice del potere, dimenticò di essere *frammassone* per diventare gambettista.

Ebbene, diventato un ostacolo, egli non tardò a precipitare dal potere senza ragione apparente e fu tolto di mezzo affinché non potesse fare qualche colpo di testa che fosse di danno alla setta o compromettesse l'esistenza della repubblica.

Si disse che l'assassinio fu commesso da una donna. E sia pure. Ma la polizia, ma gli amici di Gambetta non avrebbero fatto nulla per scoprire l'autore e vendicare il loro amico l'uomo politico tanto rinomato?

Quanto poi alle grandi onoranze fatte ai suoi funerali, esse dimostrano appunto la verità di ciò che asserisco.

Come mai la massoneria, che non suole mai rovinarsi per rendero onori ai suoi più grandi santi, avrebbe essa voluto invece tutte le casse e le borse della vedova per onorare il cadavere di un uomo aborrito?

Andatelo a raccontare altrove.

La vittima era stata fiamolata, gli assessori l'hanno coperta di fiori.

Così il Taxil.

La Propaganda nel Parlamento bavarese

I.

Discorso del deputato Stammlinger

Il 15 novembre si discusse nella Camera dei deputati di Monaco di Baviera il bilancio degli affari esteri, e il deputato Stammlinger ne tolse occasione per parlare della Propaganda. Ecco il suo discorso, che facciamo seguito dalle dichiarazioni del ministro degli affari esteri:

« Uno dei nostri più bei diritti è quello di avere dei rappresentanti alle Corti estere. Alcuni nel paese, e non so se anche nella Camera sono dell'opinione che la Baviera dovrebbe sopprimere le Legazioni all'estero e lasciarsi rappresentare dall'Impero germanico. Io non la penso così. Noi dobbiamo conservare tutti i privilegi del nostro Sovrano, ed inoltre può darsi il caso che gli interessi dell'Impero germanico non vadano d'accordo coi nostri particolari. Una occasione di rappresentare un tale interesse, e quindi dimostrando la necessità delle Legazioni, è stata quella intorno alla Propaganda. Io non discorro dal punto di vista religioso; voglio tenermi al puro sentimento di giustizia il quale dev'essere sacro ad ognuno. Come voi ben sapete, il Governo italiano ha esteso la legge sui beni ecclesiastici anche a danno di quel venerando Istituto, ha messo a vendita i suoi beni, ha convertito l'importo in ren-

dita italiana. Questo fatto io lo qualifico come un ladrocinio di primo grado. Noi tutti sappiamo che l'Istituto di Propaganda è sorto merco la cooperazione dei cattolici di tutto il mondo, che i suoi scopi non si restringono ad un paese o ad una nazione, ma riguardano tutto il mondo. La Propaganda appartiene a quelle istituzioni che sono indispensabili pel governo universale della Chiesa. E ciò è stato riconosciuto pure dalla famosa legge delle garantigie.

« Si oppone che, colla conversione dei suoi beni, nulla ha perduto la Propaganda. Ma io domando, primo: chi di noi vorrebbe convertire tutto il suo in rendita italiana? secondo: chi ha diritto di operare in tal modo colla roba altrui? terzo: non è egli tolto il diritto a quell'Istituto di impiegare le proprie rendite in ostromi bisogni a pro delle Missioni? O forse volete che il Governo della Chiesa, che il Papa si unisca a domandare il permesso al Re d'Italia? In vista ad un'offesa così dolorosa ai propri diritti, il Santo Padre si è rivolto alla Potenza per avere aiuto. Si doveva aspettare un'azione comune, trattandosi d'interessi generali: di religione, di cultura, di civiltà, di diritto. I missionari inciviliscono i popoli, li ridonano all'umanità, aprono i paesi alla cultura, al commercio. Noi andiamo a spendere danari in Atene e Roma per salvare i monumenti dell'antica civiltà, e poi lasciamo depredare un'istituzione che la porta continuamente ai popoli lontani!

« A tal violazione il Governo germanico avrebbe dovuto protestare. Per la Baviera ciò era un sacro dovere. I nostri regnanti hanno sempre favorito la Propaganda. Quindi il Governo doveva ascoltare la voce dei Vescovi, dei cattolici a difendere i sacrosanti diritti. Qui dunque la Baviera doveva tutelare interessi che l'Impero non curava. Qui si doveva trovare sulla breccia il nostro rappresentante all'estero. Purtroppo un solo governo ha fatto dei passi ufficiali. Il Governo degli Stati Uniti ha salvato con ciò il Collegio Americano. Se il Governo bavarese abbia fatto qualche cosa, la storia tace. Che il silenzio sia approvazione, noi so. Tanto so, che, oltre il rappresentante americano, due altre Potenze avevano desiderio d'intervenire. Io domando come cattolico e come bavarese al nostro ministro: Fra queste due Potenze si trovava la Baviera? »

II.

Risposta del ministro Crailsheim

« Il signor Stammlinger disse giustamente che abbiamo a Roma un ambasciatore di gran merito, e questo ambasciatore è il nostro ministro presso la Santa Sede (il barone Di Otto). Per quanto si riferisce alla Propaganda, divido gli apprezzamenti del signor deputato, e considero la Propaganda come un Istituto cristiano di altissima importanza. Ma la questione sollevata dal signor Stammlinger debb'essere discussa con molta prudenza. Si tratta dell'applicazione di una legge italiana, nella quale non siamo in grado di avere ingerenza. La cosa fu così considerata, da tutti i Governi, e, per quanto sappia, nessuno si è fatto avanti. Tuttavia non abbiamo perduto di vista l'affare. Abbiamo fatto pratica in Monaco, ed espresso all'ambasciatore italiano il voto amichevole che la Propaganda sia liberata dai pesi e dalle difficoltà che gravitano su di essa. Questo voto fu amichevolmente ricevuto, e di fatto si presentò alla Camera un progetto di legge che modificava favorevolmente la condizione della Propaganda. Se avessimo fatti passi ufficiali, saremmo riusciti ad un *fiasco*, ed in diplomazia bisogna schivare i *fiaschi* sempre quando è possibile. Del resto, come è posta la questione, per ottenere qualche cosa, bisogna prendersi guardia dal sembrare voler esercitare una pressione sul Governo italiano. Se la Propaganda inoltre volesse fondare in Baviera un Istituto educativo, sarebbe soggetto alle leggi bavaresi, come in Italia alle leggi italiane, ed ecco il porre della nostra riserva. E' vero che i Vescovi bavaresi presentarono un indirizzo al Governo per l'affare della Propaganda; si secondo questa richiesta col progetto di legge del Governo italiano. Tale progetto sicuramente, non si riferisce alla sola Propaganda, ma in larga misura provvede alle sue lagrime, e soprattutto garantisce alle Congregazioni di missionari la libera disposizione dei loro capitali. Mi è permesso sperare con voi che il Parlamento italiano accetterà detto progetto. »

Stammlinger a queste parole insulse replicò:

« Godrei molto sapendo che l'intercessione del Governo bavarese ha giovato a qualche cosa. Però ciò non mi soddisfa. Il Governo americano ha fatto molto meglio, e così avremmo dovuto fare anche noi. L'Italia è coraggiosa dove non è da temere né lavoro né bastonate. Lasciate fare alla rivoluzione, e voi vedrete dove arriveremo. »

Governo e Parlamento

La tratta dei fanciulli

Telegrafo da Roma:

Da qualche tempo a questa parte, la speculazione dei fanciulli era diventata una industria turpe ma lucente per molti genitori, i quali li vendevano per pochi lire ad impresari che li conducevano all'estero per cederli a compagnie di saltimbanchi e a comitive anche peggiori.

Ora le autorità italiane e francesi, allarmate dal frequente succedersi di veri mercati di fanciulli, maschi e femmine, si sono accordate per impedire la vendita e gli scambi di ragazzi italiani, condotti in Francia da cantanti, suonatori, acrobati e mezzani per scopi crudeli e disonesti. Era tempo!

ITALIA

Roma — I Francescani d'Araceli, come dicemmo, devono sloggiare il 30 novembre, per far luogo al monumento di Vittorio Emanuele, che, anche morto, continua a perseguitare i poveri frati. Il Rev. generale P. Bernardino da Portogruaro ha protestato, perchè siano dichiarati nulli gli atti eseguiti finora per la espropriazione ed occupazione immediata della torre di Paolo III, del cosiddetto ospizio dei frati americani, e di altri locali, di cui egli è proprietario legittimo. Ma, andato a protestare con questa gente! Si radunò all'ufficio tecnico d'Araceli la Commissione del monumento, e decise di mandare agli Atti la protesta, mentre il prefetto Gravina ha decretato che la Commissione occupi immediatamente:

1. La torre di Paolo III e l'orto annesso della superficie di metri quadrati 2192. — 2. L'Ospizio degli Americani ed orto annesso, della superficie di metri quadrati 432,30. — 3. Il fabbricato occupato dai religiosi al servizio della chiesa Araceli, della superficie di metri quadrati 1477,88. — 4. La casa di proprietà di Angela Sturbinetti, in via Giulio Romano dal n. 21 al 25, della superficie di m. quadrati 938,96. Per i tre primi stabili si è depositato alla Cassa dei depositi e prestiti l'indennità di lire 266,674.40 a favore della Direzione generale del fondo per il culto; per la casa Sturbinetti si è depositata la somma di lire 123,770. Queste indennità ascendenti in complesso a lire 393,444.40, furono decretate in base alla perizia giudiziaria compilata dagli ingegneri Marco Cesetti, Cardoni Francesco e La Valle Giuseppe. Entrata in questo bel modo in possesso dei suddetti stabili, la Commissione reale del monumento a Vittorio Emanuele ora procederà quanto prima alla demolizione della torre e della casa Sturbinetti in via Giulio Romano. Questo sono le conquiste del diritto nuovo, e sopra di esse è innalzata il monumento di Vittorio Emanuele.

Venezia — Attesa l'indigenza dell'omnibus Miglioni i commercianti adiaziano ingentissime quantità di zuccheri, coloniali e spiriti.

Si calcola che una sola ditta veneziana abbia pagato alla dogana un milione e seicentomila lire per adaziamento di generi.

Ancona — Scrive l'Ordine:

Da qualche giorno, la polizia aveva sequestrato di una fabbrica di falsi carte-valori esistente a Fabriano ed erasi messa in moto per venire alla scoperta. Leri l'altro infatti riusciva a sorprendere il luogo di fabbricazione e procedeva al sequestro di una discreta quantità di biglietti falsi, di carte filigranate, utensili, ecc., ed operava l'arresto di 10 individui.

Le indagini dell'autorità non sono però terminate, e si ritiene anzi che metteranno in luce circostanze molto interessanti.

ESTERO

Francia

I furori massonici del Consiglio Municipale di Parigi non conoscono limiti. A dirittura sembrano invasi i poveretti. Nelle ultime sessioni gli saltò il grillo di laicizzare l'ospedale Cochin. Ora questo ospedale è stato fondato nel secolo scorso coi capitali lasciati dall'abate Cochin, parroco di S. Giacomo di Haut-Pas. Nel testamento prescrisse quell'ottimo sacerdote, come punto essenziale, che l'ospedale deve essere tenuto da religiosi. I consiglieri energumени calpestarono aperto le volontà del testatore ed anzi vanno contro di esse, cacciando le religiose ed introducendo le infermiere laiche. Di 262 infermi che sono nell'ospedale, 263, cioè la quasi totalità affidano al dottore Desprez una petizione in cui chiedono sian loro lasciato le suore. I consiglieri calpestarono la petizione e l'unanimità del voto. Per chiamare infermiere laiche vi vogliono spese sopra spese. Tutto a carico dei contribuenti. Non importa, vada tutto, purché Belzebù sia contento e gravano il bilancio di 52,000 franchi per cacciare le monache e sostituirvi le laiche. Tanto può la rabbia massonica. Ora gli eredi Cochin, fra i quali si trova Dionigi Cochin, membro del Consiglio Comunale, intentano una lite al Municipio, per revocazione di legati, restituzione di mobili ed immobili, essendo violata la condizione sostanziale del donatore. Ma dove si trova la giustizia?

Il generale comandante il corpo del Tonchino ha nominato cavaliere della Legion d'onore.

Il Rev. sacerdote de Bonde, cappellano militare (un anno di servizio; una campagna; servizi eccezionali).

La signora Larcoche, in religione suor Maria della Croce, superiora dell'ambulanza di Haiphong (servizi eccezionali).

Il governo, ha confermato queste nomine fatte a titolo provvisorio.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise di Udine

Nelle udienze del 20, 21 e 23 corr. venne discussa la causa contro Zumino Giacomo e Santa di Giusto da Malano coniugi notchè contro Daniele Mion, contumace, imputati i due primi di bancarotta fraudolenta, e il Mion di complicità in detto reato. I giurati risposero negativamente a tutte le questioni ad essi proposte e in conseguenza di tal verdetto i coniugi Zumino furono assolti e posti tosto in libertà.

Per il Mion venne dichiarato non luogo a procedere.

Oggi ha avuto principio la causa contro Angelo Graatti, ex-segretario comunale di Pasian Sclavonsco, imputato di falso con truffa e sottrazione.

Asta per fornitura vittuarie

L'Amministrazione della Casa di Ricovero avvisa che nel giorno 9 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà presso l'ufficio della medesima, pubblica asta a schede segrete per la fornitura delle vittuarie ai ricoverati per l'epoca da 1 gennaio al 31 dicembre 1888 sul dato regolatore di lire 0.60.80 per ogni giornata di presenza.

Deposito per concorrere all'incanto lire 1000.—

Cauzione pel contratto lire 2000.—

Capitolato ostensibile presso il detto ufficio.

Presenza in un anno circa 40.000.

Ricchezza mobile

Oggetti trattati dalla Commissione del I Mandamento di Udine per l'imposte dirette del biennio 1886-87. Nella sua

I seduta del 14 agosto 1885.

Vennero definiti in materia d'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile reclami N. 20, dei quali vennero accolti N. 12; accolti in parte N. 4; respinti N. 4.

La differenza fra i complessivi redditi contestati e quelli ritenuti della suddetta Commissione fu di L. 10.450 in meno.

II seduta, 13 novembre 1885.

Vennero definiti reclami di Ricchezza Mobile N. 34, dei quali vennero accolti N. 12; accolti in parte N. 7; e venne deliberato un aumento di reddito a 9 con-

tribuenti la suddetta tassa, per un importo di L. 4.230.

La differenza fra i redditi complessivamente contestati e quelli ritenuti dalla Commissione, malgrado i suddetti aumenti, fu di L. 6.430: in meno.

Guardie doganali sanguinarie

Scrivono da Udine:

Fin dal 14 corrente un sanguinoso avvenimento ebbe per scena la caserma delle guardie doganali di Albano, cinque chilometri circa al di qua del confine sotto Cividale.

Era assente per ragioni di servizio il brigadiere con cinque uomini dei quali quattro erano un po' attici ed uno era di piantone alla caserma. A sera il sottobrigadiere voleva persuadere con modi benevoli i subordinati a spegnere i fanali per dormire, ma gli altri si opposero ed insistettero finché dalle parole vivaci venendo ai fatti, i subordinati spensero le lucerne del camerone bendi, ma per avere maggior agio di dare addosso con le daghe al sottobrigadiere.

Questi presentito il grave pericolo, corse a chiudersi in camera, ed in questo frattempo il piantone alla porta della caserma (certo Varese d'anni 43, piemontese) attratto dal rumore, si precipitò nell'camerone, dove i compagni scambiato nell'oscurità per sotto brigadiere, gli menarono diversi colpi di daga a casaccio, 5 o 6 dei quali gravi in siffatto modo che il povero Varese trovò in fine di vita all'Ospedale di Cividale, se pur non è morto ora che scrive.

Il sottobrigadiere saltata la finestra sarebbe fuggito. Questo e le quattro guardie sono oggi in arresto.

Le mode dei cani

In mezzo a tante miserie pur non ci manca qualche consolazione.

Una consolazione grande è questa, p. s. di veder la cura che la gente d'ora si prende delle bestie, in specie dei cani. E' uscito a Parigi il *Moniteur de la mode per i cani*. Ha un grazioso *palette* per i cani di rispetto. Il *palette* rassomiglia ai mantelli delle dame. Quanto onore ricevono le dame da quella vicinanza! Il colletto è alto in velluto o in panno scuro. Vi hanno poi *palette* con galloni pure oro, che va di paro coi dignitari dell'academia. Crescono i galloni coll'età. Vi ha poi la *giubba touché* con ancora d'oro, che rivalessa cogli ammiragli. E perché scordarsi la capottina farfallata alla *Psyche* svolazzante sul dorso dei levrieri? Bello stupendo! La Francia è salva! I cani camminano in toga!

Diario Sacro

Mercoledì 25 Novembre — S. Catterina v. m.

MERCATI DI UDINE

Udine, 24 novembre 1885.

Bovini.

Il tempo oggi bello lasciò aver luogo il primo giorno della rinomata fiera di S. Caterina.

La pioggia però caduta fino a ieri ingrossò le acque dei nostri torrenti e per questo motivo non poté essere il mercato completamente fornito.

Un discreto concorso di compratori notammo ma, da quanto potemmo arguire, venuti con idee d'acquistare a prezzi facilitati.

Diffatti il mercato, trascorse calmissimo — Vi fu pochissima vendita di bestiame da lavoro a prezzi ribassati.

In bovini da macello si riscontrò pure calma ma i prezzi però sortirono con discreta fermezza. Si fece qualche vendita di bovini da macello a prezzi che si tennero da lire 125 a 135 il quint. e per genere eccezionale anche lire 145 peso morto.

In vitelli d'allievo notaronsi alquanto vendite a prezzi tendenti al ribasso. Vitelli da latte di 4 mesi lire 105, 110 per capo, mentre 6 mesi fa, valevano lire 130 a 135.

Le vacche da latte conservarono una discreta corrente d'affari ed i prezzi oscillarono da lire 350 a 450 per capo secondo il genere. Unica categoria sfuggita alla calma generale. — Questo oggi; vedremo domani secondo giorno di mercato se le condizioni saranno migliorate e riferiremo.

Cereali.

Mercato calmissimo in granoturco conti-

nuando questo genere ad essere posto in vendita in uno stato d'asciugazione infelice.

Frumento in maggior sostegno. Altri generi pure calmi.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Frumento	da 17.— a 17.95
Granot. com. nuovo	> 8.— > 10.—
id. Cinquantino	> 6.50 > 8.90
id. Giallone com. nuovo	> 10.— > 11.—
Sorgorosso	> —.— > 5.50
Castagne il quintale	> 8.— > 12.50

Pollame.

Calmo, in ribasso.
Ecco come si trattarono:
Oche peso vivo al K. da cent. 70 a 75.
Poli d'India id. da cent. 70 a 80.
Detti femmine id. da L. —85 a —90
Anitre id. da L. 1.— a 1.15.
Galline al paio da L. 4.— a 5.—
Poli id. da L. 1.60 a 2.30.
Secondo il merito.

Uova.

Prezzi in sostegno.
Vendute 5000 da L. 95 a 98 il mille.

Foraggi.

Ecco le quotazioni odierne:
Attivo — Qualità scadenti.
I fieni dell'Alta inferiori da L. 4.— a 4.60.
id della Bassa in sorte da L. 4.— a 4.85.
Paglia a L. 4.—
Falludo da L. 3.70 il quintale.

Annunzi Bibliografici

F. Lucii Ferraris Soter-Alexandri *Ordinis Minorum Regularis Observantiae Sancti Francisci — Bibliotheca Canonica Iuridica Moralis Theologica nec non A-suetica Polemica Rubricistica Historica — Editio novissima mendis expurgata et novis additamentis locupletata IX. — Vol. in 4 p.*

La Tipografia Poliglotta della Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha intrapreso la stampa di una nuova edizione della *Biblioteca* del celebre P. Ferraris, Opera di grandissima utilità ai Canonisti, come ai Teologi specialmente Moralisti.

La presente edizione emendata, con grande diligenza, dagli errori ed imperfezioni delle precedenti, offre l'intero testo dell'Autore senza inesattezza; ed è impressa in nitidi caratteri, affinché possa a tutti facilmente risuoi vantaggiosa. Perché in essa nulla si desidera, vi si inseriscono tutte quelle cose che vennero insino ad ora aggiunte al testo del Ferraris. Pertanto, dopo il testo dell'Autore, vi trovi le varie *Additiones* dall'Autore medesimo fatte alla seconda e terza edizione, *Additiones novissimas, Supplementa, Responsiones*. Seguono le *Additiones ex aliena manu, Novae aliae Additiones ex aliena manu*, e le *Additiones Novissimae ex aliena manu*. Vi hanno inoltre le *Additiones ex Editione Romana Novissima* dell'anno 1767, e similmente le *Additiones ex Editionibus Barbiliinianis, Additiones recentiores et Novissimae, Articuli et Responsiones pro Autore*, che furono estratte dalle medesime edizioni dei Barbiliellini.

Gli editori Barbiliellini più volte stamparono la Biblioteca del Ferraris. Questi fratelli Barbiliellini ebbero arricchita di assai assai aggiunte ed in pari tempo, espurgata da molti errori di stampa, come di citazioni e di sentenze, i quali erano introdotti nell'edizione Veneta e da questa eran passati nelle altre. L'edizione Romana che uscì in luce nel 1784 per opera dei montovati fratelli, è la migliore di tutte le precedenti edizioni. Oltre alle predette, altre aggiunte furono di poi fatte, cioè le *Additiones Casinenses* e parimente *Articuli novi Casinenses*, e in fine *Novae Additiones* con le *Additiones Novissimae*. A compimento dell'Opera non furono ommesse le note, e nella presente edizione ritrovi le note dello stesso Autore, ed altre note d'un Teologo Romano, e inoltre quelle delle varie edizioni, di Venezia, di Roma del 1767, dei Barbiliellini, della Cassinense, della Parigina, della Napolitana, la quale sebbene uscisse quattro anni dopo l'edizione Barbiliiniana del 1784, a questa nondimeno non è di molto superiore.

In fine poi di ciascun volume, nello stesso ordine alfabetico, in cui sono disposti gli articoli dell'Opera, sono raccolti i Decreti che sfuggirono al medesimo Autore ed agli altri antichi editori, o che furono più tardi da Roma promulgati, i quali vennero già

dati in luce nell'edizione di Montecassino del 1844, e di nuovo riprodotti nell'edizione parigina del Migne. Quei decreti poi, che dopo a quel tempo insino ai giorni nostri si promulgarono, si troveranno nello stesso ordine e disposizione che abbiamo dato, raccolti in volume separato alla fine di tutta l'Opera, per cura e studio di un Canonista Romano.

PROGRAMMA

1. L'Opera consta di IX volumi in 4 p. (a due colonne).

2. I prezzi dei volumi spediti franchi per posta, a misura che si pubblicano, sono stabiliti come appresso.

Volume I di pagine 824	L. 15
> II	> 932
> III	> 696
> IV	> 788
> V	> 996
> VI	> 812
> VII	> 828
> VIII	> 612
> IX	> 12

Sarà stabilito il prezzo del volume IX quando ne sarà compiuta la compilazione ma tutta l'Opera non oltrepasserà la somma di L. 160.

3. E' pubblicato il volume I, il volume II verrà in luce nel mese di gennaio p. v. I volumi successivi saranno pubblicati nel più breve termine possibile, senza interruzione.

4. Coloro che si obbligheranno all'acquisto dell'Opera, e daranno la loro adesione prima che sia pubblicato il volume II avranno diritto al ribasso del 15 0/0 sui prezzi sopraindicati; oppure al premio di Lire 40 in libri di proprietà della Tipografia di Propaganda da scegliersi dall'acquirente in un Catalogo speciale che verrà spedito dietro sua richiesta.

5. Ai R. mi Vescovi, Vicari Generali, Semminari, Ordini Religiosi, Biblioteche ecc. saranno fatte le consuete facilitazioni onde l'Opera ottenga la maggior diffusione possibile.

6. Le commissioni, e il relativo importo, devono spedirsi al sottoscritto Direttore ed Amministratore della Tipografia di Propaganda in Roma.

Roma, 4 ottobre 1885.

Car. FEDERICO MELANDRI

TELEGRAMMI

Atene 23 — Il ministro della guerra prende i provvedimenti necessari per la chiamata di nuove classi della riserva.

L'esercito greco desidera vivamente la guerra.

La Camera voterà senza dibattimento i crediti che domanderà il governo.

Atene 23 — La situazione minacciosa di divenire critica causa la vicinanza delle truppe greche e turche verso la frontiera.

I turchi fortificano i passaggi conducenti in Epiro e in Macedonia.

Le truppe greche in Tessaglia riceveranno considerevoli rinforzi.

Londra 23 — Il Times ha da Costantinopoli: Fu ordinato a cinque corazzate di recarsi da Salonicco nelle acque greche ai primi sintomi di aggressione alla frontiera ove diggià 100,000 turchi sono riuniti sotto il comando di Eyyub.

Il Daily Chronicle dice: La Porta intimò alla Serbia di sgombrare subito dalla Bulgaria.

Il Daily News dice: La Porta informa le potenze che troverebbe nella necessità di attaccare la Serbia essendo la Bulgaria sul territorio ottomano.

Berlino 23 — I democratici-socialisti presentarono un progetto proponente che la sessione del Reichstag durerebbe un biennio durante il quale non potrebbe sciogliersi.

Parigi 23 — Il capitano Redard afferma che le ultime difficoltà per la direzione degli aerostatici vennero ormai superate.

Presto egli ne costruirà un nuovo che servirà di modello definitivo per l'esercito e che sarà assolutamente dirigibile.

NOTIZIE DI BORSA

23 novembre 1885

Real. it. 5 0/0 qu. 1 luglio 1885 da L.	96.50 a L. 96.40
id. 4 1/2 qu. 1 genn. 1886 da L.	94.12 a L. 94.28
Rend. an. in carta da F.	81.20 a F. 82.30
id. in argento da F.	53.40 a F. 53.70
Flor. ott. da L.	2.01 a L. 2.01.25
Rancunato an. da L.	2.01 a L. 2.01.25

CARLO MORO, gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto		ore 2.20 ant. misto	
per 5.10 * omib.		da 7.37 * diretto	
VENEZIA 10.20 * diretto		da 9.34 * omib.	
per 12.50 pom. omib.		VENEZIA 8.30 pom.	
5.21 * diretto		da 8.8 * diretto	
8.28 * diretto		da 8.16 * omib.	
ore 3.50 ant. misto		ore 1.41 ant. misto	
per 7.54 * omib.		da 10. * omib.	
CORONA 6.45 pom.		CORONA 12.30 pom.	
8.47 * diretto		da 8.08 * diretto	
ore 5.50 ant. omib.		ore 9.13 ant. omib.	
per 7.46 * diretto		da 10.10 * diretto	
PONTEA 10.30 * omib.		PONTEA 6.01 pom. omib.	
4.25 pom.		da 7.40 * diretto	
6.35 * diretto		da 8.20 * diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	736.6	738.1	739.6
Umidità relativa	97	94	95
Stato del cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	9.5	4.7	—
Vento direzione	0	0	0
velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado	10.3	10.8	9.4
Temperatura massima minima	11.4 7.2	Temperatura minima all'aperto 7.5	



ALLEVATORI
DI
BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI

UDINE - Via Giuseppe Mazzini - UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Sulla pol. una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depauperato non poco, col l'uso di questa Farina non solo è impedito di deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidissimo.

La grande ricchezza che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacca e la sua maggiore densità.

N. B. - Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo di massima agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Agente esclusivo per l'Italia e per l'estero
Venditori all'Ufficio Annunzi del **Chittadino Italiano**

DI CORALLO
POLVERE DENTIFRICIA

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, spartiti, abbassamento di voce, tosse crassa, colla cura del **Siero di Cisterna alla Codeina** preparato dal farmacista **MAGNETTI** Via del Po, Milano, lo attento e mirabile aiuto che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Chittadino Italiano** Via Garibaldi 28 Udine.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PASTIGLIE DE-STEFANI

PREMIATE CON PIÙ MEDAGLIE COLLE APPROVATE DA DISPERTI MEDICI

(ANTIBRONCHITICHE)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, rancidini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro la grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigere sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

IL GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONE

Udine - Lab. Tip. Patronato.

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Commessati, Fabris, Alessi, De Vincenzi, Biasoli, Girolami, De Candido, Petracco Chiavris.

PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M. 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1889.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra la ferrugineosa la più ricca di ferro ed è la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere purissima del gesso, che si trova in quantità in quella di Redaro con danno di ne chiusa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà di stomaco, ipocandria, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione delle Fonti in Braşia dal Signor Fugonetti, Agente annunziati, esigendo sempre la bottiglia dell'acqua e la caparra con l'impresso ANTICA - FONTE - PEJO - Birghetti.

Il Direttore G. BORGHESE.

AVVISO Tutti i Modelli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche, eseguiti su ottima carta e ogni somma esattezza.

È approvato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI

GUARISCONO prontamente coll'uso della premiata

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO nella CITTADINA alla Farmacia P. STROLLI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1.20 alla scatola.

Risparmio di tempo

QUIRINE

Liquore di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un ragguardevole brillante lussuoso per l'uso. Le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si ottiene pure una lussuosa trasparenza adoperando la Quirine per le cinture, le fodere delle scabbie, le violere dei Kapi i Zalini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Quirine non contenendo alcun acido, non brucia il cuoio anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Quirine si evitano d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti d'acqua.

La bottiglia che serve per pigliarsi L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del **Chittadino Italiano**.

Aggiungere 50 centesimi al prezzo per posta.

FARMACIA C. CASSARINI & C. BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corrobora le gengive e preserva contro le carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Chittadino Italiano**.

Coll'ammontare di 50 cent. si spedisce con poco postale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla TELA all'Annica.

preparata dal chimico **NANINI** di Milano

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhiali pernici, apprensione della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Scheda postale L. 1 a 24 flaconi cent. 50.

Aggiungere cent. 25 all'importo di spedizione, originale dalla Amministrazione del giornale il **Chittadino Italiano**.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laceria, pelliceria, panni d'ogni genere. Racchiuse in eleganti scatole possono essere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50. Aggiungere cent. 25 al prezzo di spedizione per posta di flaconi all'ufficio Annunzi del giornale il **Chittadino Italiano** via Garibaldi 28 Udine.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legatura in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Orando deposito presso la libreria del Patronato. Udine.